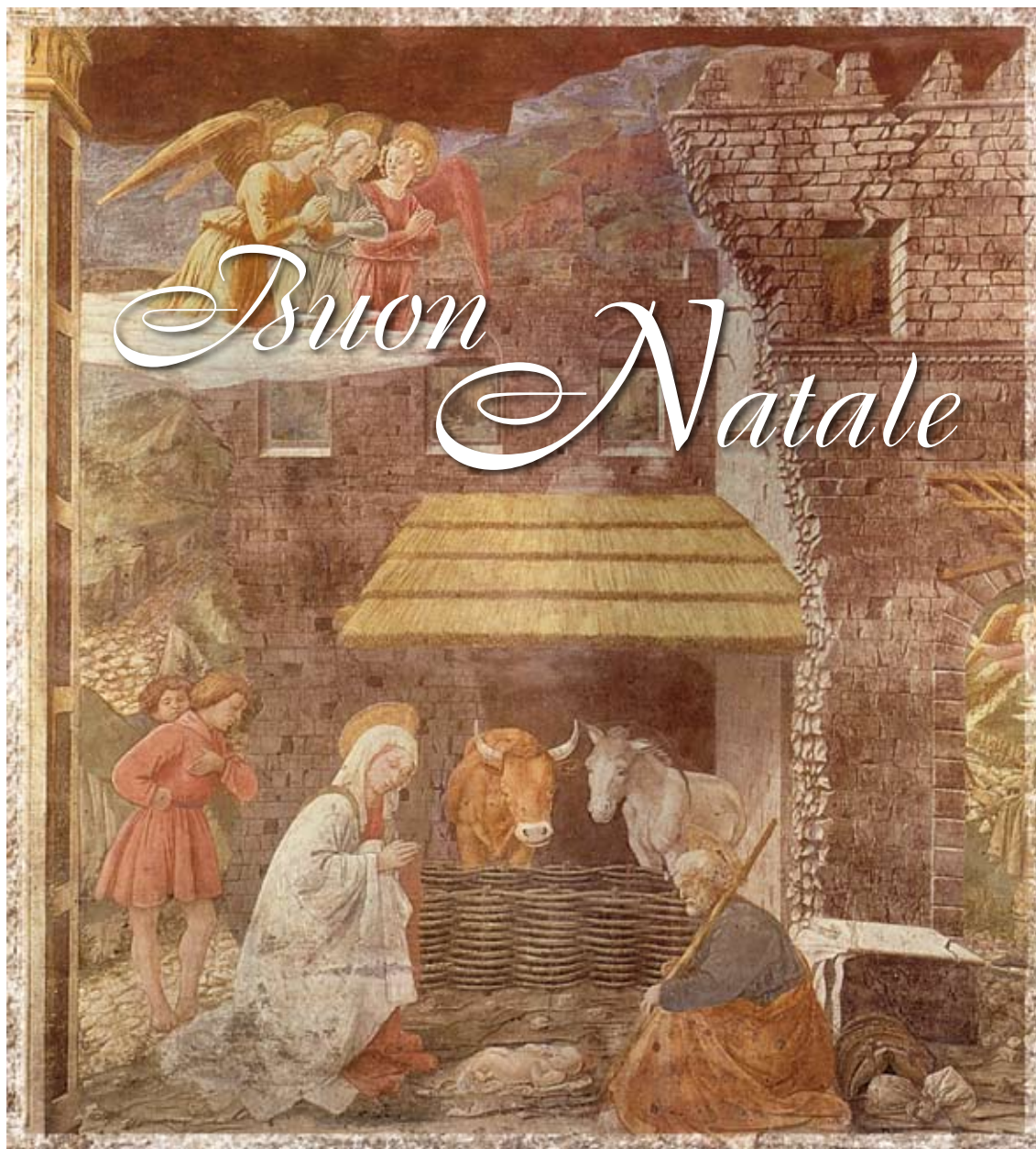




Cislago

Periodico d'informazione Comunale - N. 19 - DICEMBRE 2006



▶ Il Sindaco	pag. 1
▶ Gli Assessorati	pag. 3
▶ I Gruppi Consiliari	pag. 7
▶ Faccia a faccia	pag. 11
▶ Una finestra sul passato	pag. 13
▶ Associazioni	pag. 15
▶ Lettere in redazione	pag. 33

in questo numero

INSERTO
RACCOLTA DIFFERENZIATA

È Natale

Notte chiara come di giorno.
E' nato un bambino: è nato in una piccola famiglia: è Gesù.

Viene ad abitare le nostre famiglie; non gli fanno paura le intenzioni malvagie di chi lo vorrebbe cancellare subito.

Lui è la Parola, è la comunicazione di Dio. Non è vero che Dio non parla mai, che ci lascia soli nella fatica della vita. Dio si prende cura di noi e ci viene a visitare. Condivide fino in fondo la vita di una famiglia, perché Lui sa che, la nostra vera identità, prende proprio forma dalla famiglia stessa.

Dio, proprio Lui, è infatti presente nella storia di ogni famiglia: è Lui che ci viene a cercare, che cerca di capire quando noi lo riteniamo responsabile di tutti i nostri mali, perché proprio Lui, è la salvezza che ha posto la Sua "casa" in mezzo a noi e viene a condividere le vite della nostra Cislago; fatta di tante case, piccole e grandi, luminose o tette, felici o tristi.

Belle le luci, buono il pranzo di Natale tutti insieme ma, credetemi, occorre che la "Casa" di Gesù entri nella quotidianità delle nostre case, nelle re-

lazioni che costruiamo con parenti e amici, perché la Sua casa è la casa dove abita una speranza che non muore mai: L'AMORE.

E anche se oggi viene Natale, Dio non si schifa di prendere su di sé i tratti delle nostre cattiverie, la nostra umanità ferita, gli stenti di chi ha fame e le trame di chi sa distruggere l'innocenza.

Dio sa di che cosa è fatto l'uomo, e proprio dell'interno della Sua vita vuol far nascere quell'amore necessario per ritrovare quelle forze che si pensavano ormai perdute.

Abbiamo tutti bisogno di sentirci amati da qualcuno, di non essere lasciati soli, di essere aiutati dal di dentro.

E' curioso o audace tutto questo?

No! Perché questa notte è fatta per cantare e non per dormire. "La notte sarà chiara come il giorno" (Salmo)139,12), la notte sarà finalmente illuminata dell'Amore Vero.

Buon Natale.

Don FABIO MOLTENI

Mantegna, Madonna col Bambino - Berlino - tempera su tela, 1465 - 1470 circa

**VISITA IL SITO INTERNET
DEL TUO COMUNE,
IMPORTANTI NOVITA' TI ASPETTANO.**

www.comunedicislago.it



L'editore dichiara che questa pubblicazione viene stampata su carta riciclata.

*Nessun albero è stato abbattuto
per questo giornale:
la carta è riciclata al 100%*

Cislago

Direttore Responsabile: Massimiliano Meoni - *Comitato Editoriale:* Paolo Guzzetti, Marco Ceriani, Stefania Morandi, Renato Cartabbia, Susanna Scagliola

Editore: Comune di Cislago Piazza E.Toti - Registrazione del Tribunale di Busto Arsizio

Progetto Grafico: Dario Zaffaroni

Stampa: TIPOGRAFIA ZAFFARONI snc - Via al Corbè - 22076 MOZZATE (Co)



Il dipinto in copertina: Spoleto, particolari degli affreschi che decorano l'abside del Duomo, ultima opera di Filippo Lippi (1467-69)



Gentile Redazione, prima di tutto ringrazio per lo spazio dedicatomi. Secondariamente porgo un augurio di buon lavoro, per il Suo mandato, al nuovo sindaco.

Detto questo, vorrei segnalare che ho notato uno sviluppo straordinario del mercato delle acque minerali. Con prezzi e caratteristiche che variano da etichetta a etichetta (malgrado, spesso, il produttore sia sempre lo stesso). Forse non tutti sanno che la regione Lombardia incassa annualmente, dalle pochissime aziende che hanno la concessione per lo sfruttamento delle fonti idriche, 1.500.000 euro (3 miliardi di lire), a fronte di un mercato che garantisce guadagni impressionanti. Va detto che le suddette aziende:

- non pagano l'acqua sprecata nelle fasi di lavorazione (che è molta di più di quella imbottigliata)
- utilizzano le economicissime - per loro - bottiglie di plastica, ma il cui smaltimento costa alla regione, quindi alla comunità, molto più di quanto quest'ultima abbia incassato!

Sinceramente a me sembra raccapricciante che si "regali" un bene di tutti a pochi gruppi industriali privati.

Per questo sulla tavola della mia famiglia capeggia, a pranzo e a cena, una brocca di acqua del rubinetto. Rivolgo, quindi, queste domande alle competenti autorità locali: è possibile la pubblicazione dei dati relativi all'acqua potabile del nostro acquedotto sia a monte della rete idrica, sia al rubinetto (magari effettuando due o tre campionamenti in abitazioni diverse?). Con quali criteri sono gestiti e controllati l'acquedotto e la rete idrica?

Io sono certo della bontà del nostro acquedotto e delle nostre tubazioni, per questo credo che ufficializzare un dato così importante potrebbe sensibilizzare la cittadinanza e convincerla a non spendere soldi inutili in acqua minerale, impoverendo se stessa e arricchendo i soliti noti gruppi industriali. Oltretutto un minor consumo di acqua minerale equivale a meno inquinamento.

Confido che da queste righe possa nascere un interesse e un dibattito sulla questione.

Ringrazio ancora per l'attenzione e porgo a tutti i concittadini un cordiale saluto.

Giuseppe Castignani

Gentilissimo Sig. Castignani,

La ringraziamo per la Sua lettera e per lo spunto di riflessione che ci offre su un tema così importante e così attuale. I dati da Lei richiesti, frutto di analisi periodiche in diversi punti della rete idrica Cislaghese, sono disponibili consultando il sito della Saronno Servizi ai seguenti indirizzi:

SARONNO SERVIZI - acquedotto: <http://www.acquedotti.saronnoservizi.it/>

SARONNO SERVIZI - ANALISI CISLAGO: <http://www.acquedotti.saronnoservizi.it/p2006&mese=04>

Per motivi di spazio, purtroppo, non è stato possibile pubblicare per intero i dati relativi a queste analisi. Riprenderemo nei prossimi numeri, l'argomento, sperando che da queste pagine, possa nascere un interessante dibattito.

La Redazione


Locanda S. Ambrogio s.n.c.

Ampio salone per rinfreschi e ricevimenti

Parcheggio interno é gradita la prenotazione

Ci trovi a:
CISLAGO via C. Battisti, 995 Tel. 02/96380307 - Fax 02/963826

SERRAMENTISTA

Begelle Attilio

FORNITURA - POSA - ASSISTENZA

Serramenti in alluminio - Porte blindate - Serrature standard,
di sicurezza, antipanico - Tapparelle - veneziane oscuranti - prodotti
REGA GRIESSER PELLICOLE A CONTROLLO SOLARE E DI SICUREZZA

Via Umberto I, 86/94 - 21040 CISLAGO (Va)
Tel. 02.96408319 - Fax 02.96408307 - www.begelle.it

Con molto piacere, riceviamo e pubblichiamo la foto di un'edicola, posta nella frazione Massina, restaurata da un noto pittore cislaghese, Marino Silvano, che con tanta pazienza ed entusiasmo è riuscito a far tornare a splendere il dipinto nella foto.

Un bell'esempio di connubio tra arte e volontariato.



L'OMBRA DEL PADRE

“Come ci insegnano anche le più laiche tra le scienze umane, è l'alto, è il suo sguardo, che ci definisce e ci forma”: così Umberto Eco. Se poi l'altro ha il nome di Dio e l'oggetto dell'attenzione è Giuseppe, lo sposo di Maria, l'affermazione diventa pregnante: “L'ombra del Padre” - il romanzo riuscito di Dobraczynski - è l'esplicitazione di questa convinzione. Correggendo - se è lecito - una espressione del padre della filosofia moderna potremmo dire: sono pensato, guardato quindi ho una precisa identità “Essere ombra del Padre” è la insostituibile funzione di Giuseppe. Ma quanta fatica si nasconde in questa missione.. Dobraczynski si sforza di interpretare - nel romanzo - gesti tanti e silenzi infiniti. Così scandaglia il profondo di questo “giusto”, (termine riservato sia nella Bibbia e nel Corano a Dio), cioè di colui che è fedele per eccellenza all'impegno. Questa scelta riempie la sua esistenza, la esalta e la complica: così è da leggersi la sua avventura terrena in tutti suoi segmenti: uomo apparentemente tranquillo ma in realtà speciale: più sensibile, più attento degli altri alla verità delle cose, alla voce del divino. Un uomo vero, che sogna una famiglia, in cerca di una donna finché non trova quella che gli è destinata da

Dio: una ragazza straordinariamente, divinamente speciale. Essere “ombra del Padre” non è facile: significa essere provati, vivere il dubbio il romanzo nelle sue due partizioni - è storia delicata, umanissima, commovente di Giuseppe, l'uomo di fronte al “caso limite” (come i grandi personaggi della storia di Israele), emblema di tutti coloro che affrontano i “casi limite” della vita. E' su questo scavo interiore che l'autore si sofferma in modo analitico: un giusto che si trova a vivere quell'incredibile avventura di essere lo sposo terreno della Madre di Dio, simile a noi, con le fragilità proprie della condizione umana, con le incertezze, i dubbi, le domande di tutti noi. La storia di Giuseppe è precisata alla luce di tutti i grandi momenti narrati nei Vangeli dell'infanzia (fino al ritrovamento nel Tempio di Gerusalemme) sottolineandone le tensioni e la scommessa di credere nonostante tutto. Giuseppe si fida di Dio e si realizza. La traduzione radiofonica del romanzo è una sollecitazione per tutti noi, abituati a vivere tranquillamente nel crepuscolo delle certezze, senza il coraggio del salto coraggioso verso il divino.

Don Luigi Turconi

L'ombra del padre Il romanzo di Giuseppe

Il nuovo sceneggiato radiofonico della Radio Santa Maria Assunta (Cislago) FM 101.00 Mhz Andrà in onda a partire da martedì 12 dicembre 2006 il nuovo sceneggiato “L'ombra del Padre” realizzato in 12 puntate dagli “Amici della radio” diretti dal regista e sceneggiatore Marcello Fiorentino. Andranno in onda due puntate per settimana e saranno replicate in giorni e orari diversi per consentire l'ascolto al maggior numero di persone.

Martedì e Giovedì 18.30 - 19.00 prima emissione

Mercoledì e Venerdì 12.00 - 12.30 prima replica

Mercoledì e Venerdì 16.45 - 17.15 seconda replica

Il programma ha richiesto 3 mesi di lavorazione ha impegnato 60 persone: tecnici, produttori e attori non professionisti ma molto motivati e ben preparati.

Buon Natale e buon ascolto ai Lettori di questo periodico da parte di tutti gli “Amici della Radio”.

ombrapadre.sxw

Presentazione del testo

Carissimi Amici, dopo aver rappresentato «I Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni mi trovo a riproporre un altro lavoro sul matrimonio, grande sacramento sponsale. Ma a differenza del primo, pur ricco di elementi essenziali di proposta della morale cristiana, qui emergono quattro punti fondamentali: il senso dell'amore coniugale, la piena, viva, totale disponibilità di Maria alla chiamata di Dio, la fede semplice del falegname di Nazareth, ed infine la nascita di Cristo come evento culminante.

Nel primo punto si può evidenziare il comprensibile progetto giovanile di vita acquisito da Giuseppe, il falegname non agisce però come tutti gli altri che si uniscono in matrimonio perché sembra essere l'unica possibile soluzione di vita. Giuseppe attende con pazienza a dispetto del mondo perché sente il matrimonio come vocazione.

Possiamo dunque riflettere sul senso stesso suggeritoci da Maria e da Giuseppe: Dio ha creato l'essere umano uomo e donna, introducendo con ciò nella storia dell'umanità quella particolare «duplicità» con una completa parità, se si tratta della dignità umana, e con una meravigliosa «complementarietà», se si tratta della divisione dei compiti. Dunque in Giuseppe, giovane dal cuore nuovo, si delinea questa esperienza dell'amore che sin dall'inizio richiede di essere iscritta nel progetto di Dio.

Al tempo stesso, in tutto questo, è contenuta una possente esortazione a non falsare la ricchezza affettiva tra uomo e donna, a non deturpare tale bellezza. E questo appello, che viene da Dio stesso, scaturisce proprio nella esperienza dei due sposi che non interrompono il colloquio con il Padre vero di Gesù e con fede ne seguono la chiamata.

Il senso del matrimonio è poi radicato anche in Cristo Redentore, il quale come lo sposo, «ha dato se stesso»; e a tutti gli sposi e a tutte le spose insegna ad amarci secondo la piena misura della dignità personale di ciascuno e di ciascuna.

Cristo stesso ci insegna l'amore sponsale.

Dunque, imboccare la vita della vocazione matrimoniale significa imparare l'amore sponsale giorno per giorno, anno per anno: l'amore secondo l'anima ed il corpo, l'amore che è paziente, e benigno, che non cerca il suo e non tiene conto del male; l'amore che sa compiacersi della verità, l'amore che tutto sopporta.

E proprio di questo amore si ha bisogno se si sceglie un matrimonio che deve superare la prova di tutta la vita.

I due giovani sposi ci insegnano così che l'amore, sul quale si basa la famiglia, il futuro, può essere reso bello, umanamente e cristianamente bello. Umanamente grande, maturo e responsabile.

Il sì di Maria e la fede semplice di Giuseppe non sono altro che il desiderio reciproco di vivere per il Bimbo che nascerà, che porterà al mondo un cuore nuovo, che passerà attraverso la croce per caricare il peso dei peccati di tutti.

In ogni personaggio, piccolo o grande che sia, è racchiuso un nostro modo di agire, di pensare, di accogliere il Salvatore: Simeone lo attende con trepidante attesa, i re magi lo cercano con curiosità, i pastori lo trovano e lo guardano con stupore, Erode lo cerca per ucciderlo, Saba non lo accoglie in casa. Tutto è attuale ed ognuno di noi può nell'angolo più remoto della sua coscienza rispecchiarsi in uno dei tanti personaggi.

Vi auguro di accogliere Cristo a esempio di Maria e Giuseppe.

Marcello Fiorentino